

1-4

Livello


Lezioni - Chitarra.it
Claudio Cicolin



Un corso di C. Cicolin

TEORIA IN PRATICA

per chitarristi

#esaicosasuoni

NOTA IMPORTANTE

L'obiettivo in questo corso non è quello di imparare i brani, pertanto non verranno riportati spartiti degli stessi (a meno che una parte dello spartito non serva a mostrare qualcosa di specifico).

Tali brani servono invece come riferimento per comprendere dei concetti teorici spiegati.



Brano: "Nothing else matters" (Metallica)

I PARAMETRI DEL SUONO

Questo non è sicuramente un manuale o un corso convenzionale, ma cominciamo come si farebbe in un testo accademico definendo i parametri del suono. Spesso si parla di "suoni diversi" senza saper dare però un nome a queste differenze.

Altezza: definisce quanto i suoni sono gravi o acuti. Per fare degli esempi, una voce femminile è mediamente più acuta, o alta, di una maschile.

Intensità: esprime la misura di quanto piano o forte stiamo suonando.

Durata: intuitivamente, definisce la durata dei suoni.

Timbro: è la "voce" caratteristica di ogni strumento. Un organo e un violino potrebbero suonare le stesse identiche note in termini di altezza, intensità e durata, ma avrebbero comunque un timbro differente.

PRIMI CONCETTI MUSICALI

Vediamo ora alcune prime nozioni, definizioni e concetti musicali che non possiamo non conoscere

Note musicali: DO-RE-MI-FA-SOL-LA-SI.

In inglese si utilizzano invece le lettere, abbiamo quindi (possibilmente con pronuncia inglese):

A=LA
B=SI
C=DO
D=RE
E=MI
F=FA
G=SOL

Note naturali: sono quelle citate poco fa, senza le alterazioni diesis (#) e bemolle (b). Coincidono con i tasti bianchi del pianoforte. Es. RE è una nota naturale.

Ricordiamo che oltre al diesis e al bemolle, esiste anche il bequadro (♮), che "annulla" l'alterazione e riporta la nota alla sua intonazione naturale.

Note alterate: sono quelle che presentano un'alterazione (diesis o bemolle). Coincidono con i tasti neri del pianoforte. Es. RE# è una nota alterata.

Toni e semitoni: parlando di altezza, la distanza tra note si misura e divide in toni e semitoni. Il semitono è la distanza/misura minima nella musica occidentale. Due semitoni formano un tono.

La chitarra è organizzata per semitoni, quindi spostandosi di un tasto a destra, si sale di un semitono. Uno spostamento di due tasti coincide con un intervallo di un tono.

Distanza tra le note naturali: abbiamo questo



da qui ricaviamo la **regola fondamentale** in musica:

“nella scala delle note naturali, tra una nota e l’altra abbiamo generalmente una distanza di un tono; abbiamo invece una distanza di un semitono tra MI-FA e SI-DO”

Melodia: successione di suoni di senso compiuto, con proprio ritmo e intonazione. Suonare una sequenza di note a caso non produce quindi una melodia: ci dev’essere un senso, un “discorso”.

Armonia: riguarda lo stare insieme dei suoni. Da un lato è quindi la scienza che studia come i suoni stanno insieme, dall’altro è l’insieme dei rapporti tra i suoni.

L’armonia definisce come le note stanno all’interno degli accordi e come gli accordi stanno all’interno delle tonalità (cosiddetta armonia funzionale, su cui torneremo più avanti).

La melodia si esprime generalmente per note singole e rappresenta l’elemento principale o più in vista di una composizione, l’armonia accompagna e completa la melodia.

Moti: a livello melodico possiamo avere dei moti ascendenti (quando la melodia sale), discendenti (quando scende) o misti. Dobbiamo, in ogni melodia che ci capita di ascoltare,



MUSICA SCRITTA E PENTAGRAMMA

Andiamo a fissare alcuni primi concetti indispensabili in ambito di scrittura e lettura della musica. Più avanti arriverà un'intera unit dedicata a questo tema.

Il pentagramma: come tutti sappiamo, si tratta del sistema utilizzato per la scrittura della musica, costituito da una serie di cinque righe paralleli in orizzontale.



Le misure o battute: le misure sono dei “contenitori” di note delimitati da barrette verticali. Dentro ad ogni misura c'è un insieme di note che ha complessivamente un certo valore, ad esempio 4/4.



Le chiavi: le chiavi sono dei simboli che vengono posti all'inizio del pentagramma per fissare e definire la posizione delle note.

Le chiavi più comuni sono:

- chiave di basso (o chiave di FA)
- chiave di violino (o chiave di SOL)

Con la chitarra, per via del suo registro, si utilizza la chiave di violino.



I tagli aggiuntivi: sono quelle barrette orizzontali che si posizionano sotto o sopra il pentagramma, per estenderlo quando servono note particolarmente gravi o acute.



Le note sul pentagramma: possono posizionarsi sopra un rigo o tra un rigo e l'altro.

Punti di riferimento: due importanti sono sicuramente il DO centrale e il SOL definito dalla chiave di violino.



CONCETTI SULLA CHITARRA

Posizione: il significato principale è quello del tasto su cui una certa parte viene svolta, con riferimento al dito indice. Normalmente espressa su spartito con numero romano: III= terza posizione.

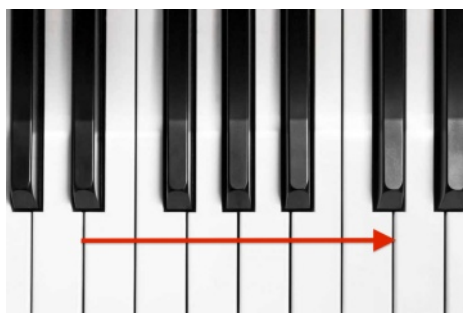
La prima posizione è quella in cui si suona vicino al capotasto, utilizzando tipicamente le corde a vuoto.



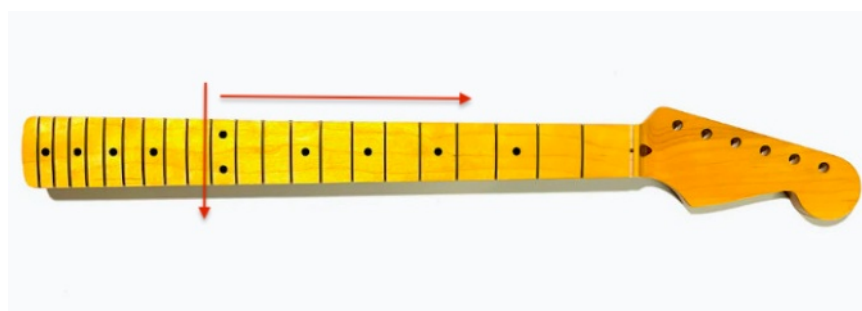
In una delle prossime unit torneremo a parlare di posizioni in modo più dettagliato.

ALTO/BASSO, VERTICALE/ORIZZONTALE: LE DUE DIMENSIONI DELLA CHITARRA

Il pianoforte ha solo dimensione orizzontale.



La chitarra ha invece almeno due dimensioni, orizzontale e verticale: mi sposto su note più acute sia muovendomi verso destra ma anche muovendomi fisicamente dall'alto verso il basso, passando da corde gravi a corde più acute. (Nota: per semplicità qui parliamo sempre nell'ottica di chitarristi destrimani).



Confusione: per i motivi citati, spesso si genera una confusione tra alto/basso in senso fisico e alto/basso in senso musicale: sulla chitarra i due aspetti risultano opposti. Il mio consiglio è di parlare sempre dal punto di vista musicale, pertanto, se mi muovo dal MI grave verso il cantino, in realtà sto salendo.

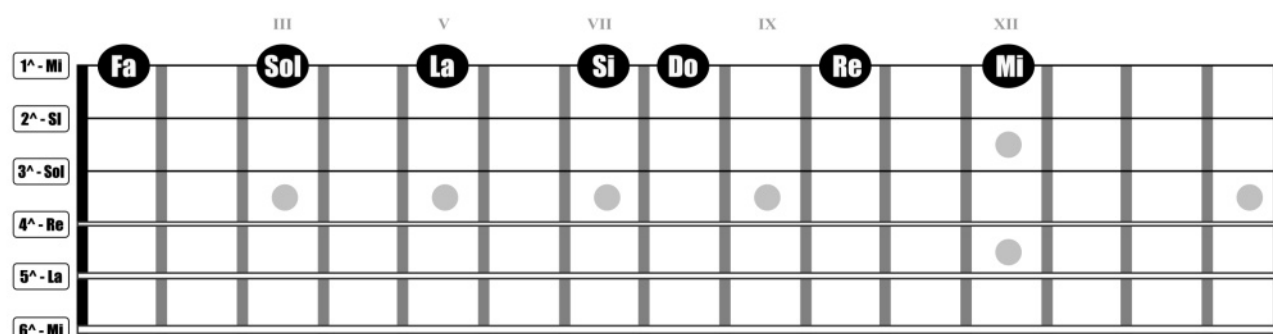
Anche gli aspetti della dimensione orizzontale e verticale sulla chitarra verranno approfonditi in specifiche unit successive.

NOTE SULLA TASTIERA: MI CANTINO

Imparare a “mappare” la tastiera della chitarra conoscendo la posizione delle note è un passaggio imprescindibile, se si vuole comprendere tutti gli altri aspetti teorici e pratici. Lo faremo per piccoli passi, partendo ora dal MI cantino.

Possiamo abbastanza agevolmente ricavare le note naturali sulla prima corda, abbiamo infatti:

MI-FA-SOL-LA-SI-DO-RE-MI



TORNANDO AL BRANO...

Come sappiamo, il brano proposto all’inizio della unit raccoglie ed esemplifica gli elementi che abbiamo imparato. Lo utilizziamo dunque per ricapitolare quanto visto.

In questo caso, “Nothing else matters”:

- utilizza note naturali;
- ha degli evidenti moti ascendenti e discendenti;
- si muove in VII e I posizione, su corde a vuoto;
- ha una componente armonica (l’arpeggio) e melodica (la scala);
- ha una dimensione verticale (l’arpeggio) e una orizzontale (la scala);
- utilizza una scala di note sul MI cantino.

Esercizi

- 1.1 - Dire e memorizzare il nome e la successione delle note naturali avanti e indietro, in italiano e inglese.
- 1.2 - Leggere e memorizzare le note sul pentagramma.
- 1.3 - Suonare avanti e indietro e memorizzare le note naturali sul MI cantino.
- 1.4 - Farsi degli auto-quiz sui nomi delle note naturali sul MI cantino.
- 1.5 - Suonare “Nothing else matters” ritrovando i concetti visti.